

IL ROMANZO Nunzia Mazzei confeziona una storia che toglie il respiro e si lascia leggere con voracità

Se è possesso non è amore

DI **ROBERTA D'AGOSTINO**

“Solo dieci minuti, prometto” è l'ultimo romanzo della scrittrice Nunzia Mazzei, (Marlin editore). Cosa si può chiedere ad un romanzo se non di farti legare ad ogni suo singolo rigo? In questo volume il lettore è fagocitato dal ritmo incalzante e dalla costruzione del racconto. Le parole in copertina di Massimo Recalcati conducono subito il lettore nella dimensione del racconto: “La violenza che vorrebbe ridurre l'Altro ad un oggetto nelle nostre mani non ha nulla a che fare con l'amore, ma è solo una distorsione patologica o, meglio, una sua profanazione”.

Ed è vittima di una distorsione patologica il protagonista Filippo. Forse per il suo passato vissuto senza i genitori, sebbene con l'affetto di una zia impegnata, però, più nel dare da vivere che nell'instaurare con lui una solida relazione affettuosa, Filippo è un uomo incapace di amare. Ma Filippo sceglie di crearsi un impero, con il suo amico Riccardo, sfruttando donne che si prostituiscono per loro e così le giornate trascorrono nei lunghi giri notturni a controllare il loro investimento umano. Filippo intesse una relazione con una delle sue donne, Vilma, ma è qualcosa di molto lontano dall'amore è solo e, sempre, possesso. Poi l'incontro “fatale” e casuale con Nora una splendida ragazza che conduce una vita semplice: lavora in una casa editrice, ha degli amici e abita con suo padre al quale è legata da un grandissimo amore filiale. L'incontro sconvolge la vita di Filippo che per la prima volta si sente scosso da uno sconosciuto

sentimento. Il ragazzo tesse la sua tela nella quale Nora cade affascinata dal mondo di ricchezza che le viene offerto e, soprattutto, divora-

ta da sentimenti fortissimi. Cede totalmente a lui ed iniziano una relazione.

Fin qui la favola, ma Nora non conosce la seconda vita di Filippo che durante il giorno ha un impegno part time in una banca come consulente e non immagina quale uomo stia dividendo il tempo al suo fianco.

“Solo dieci minuti, prometto”: è il tempo che gli ex compagni chiedono alle loro donne per chiarirsi, per parlare l'ultima volta, ma nella loro mente è già stampato chiaro come andrà a finire questo ultimo incontro. Eppure i segnali di pericolo ci sono e chi guarda dall'esterno queste relazioni se ne accorge, cerca di mettere in guardia la sfortunata di turno.

Nel caso di Nora la morte della madre ha lasciato un enorme vuoto che il padre ha cercato di colmare nel migliore dei modi e chissà forse è proprio questa mancanza che le ha scoperto il fianco e l'ha resa facile preda di un amore finto e malato.

Ma poi perché i segnali premonitori, quel presentimento, che anche Nora ha avuto, resta inascoltato?

Una cosa accomuna tutti i casi di femminicidio, il pensiero dell'uomo: se l'amore finisce e non c'è niente per lui, non deve esserci niente per nessuno, senza alcuna pietà.

Brava la Mazzei nel confezionare questa perla che ti avvolge come una ragnatela, che quasi ti toglie il respiro per duecento pagine, che si leggono con incredibile voracità. Forse conoscendo sempre più Filippo un po' ti aspetti il finale, ma non ci vuoi pensare e continui la lettura senza sosta.

Tante domande restano senza risposte perché è quasi impossibile ammettere che l'amore possa fare così male, eppure i dati sui femminicidi parlano chiaro.

Ascoltare il presentimento è l'unico consiglio utile. L'amore non deve fare male in nessun caso.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS7937 - S.35028

